

RINASCERE ALLA VITA

PREPARAZIONE AL BATTESIMO – 3

Una sola fede, un solo battesimo

L'acqua è vita per noi...

Non si celebra un battesimo senza l'acqua. Dio ha scelto l'elemento base della nostra vita naturale perché potesse essere anche elemento essenziale attraverso cui far passare la Grazia battesimale. Il nostro corpo è formato in gran parte di acqua. Noi nasciamo quando "si rompono le acque", spinti dalla forza della vita a venire alla luce. L'acqua ci disseta, ci purifica, ci rinfranca. Ancora prima della creazione si dice che lo spirito aleggiava sulle acque. L'acqua ci richiama il diluvio, il passaggio del Mar Rosso, l'acqua scaturita dalla roccia, il Giordano. Gesù stesso, incontrando una donna samaritana presso un pozzo, ha detto di se stesso di essere l'Acqua viva, una sorgente che zampilla per la vita eterna.

Dio onnipotente ed eterno, tu hai mandato nel mondo il tuo Figlio per distruggere il potere di satana, spirito del male, e trasferire l'uomo dalle tenebre nel tuo regno di luce infinita; umilmente ti preghiamo: libera questi bambini dal peccato originale, e consacrati tempio della tua gloria, dimora dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore. *Amen.*

(dal rito del battesimo)



Le acque, segno di pericolo, diventano segno di salvezza. Il diluvio universale va pensato come segno di purificazione dell'intera umanità. Le acque che distruggono il mondo sono le stesse che salvano l'arca di Noè, dando a lui e alla sua famiglia la certezza che chi si fida di Dio non rimane deluso. Per questo motivo prima del battesimo viene chiesto ai genitori e ai padrini, e a tutta l'assemblea, di confermare la propria fede rinnovando le promesse battesimali, come avviene anche durante la solenne veglia pasquale.

Solo in forza della nostra fede in Cristo potremo credere anche che quanto avviene in nostro figlio non è una formalità, tantomeno un rito magico, ma un reale inserimento in Gesù Cristo morto e risorto per noi.

Per vivere bene il battesimo dei nostri figli occorre dunque rimetterci a fissare lo sguardo su Gesù crocifisso, segno dell'amore totale per ciascuno di noi.

L'evangelista Giovanni annota che dopo la morte di Gesù

"vennero i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui. Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua" (Gv 19,32-34).

Il sangue e l'acqua scaturiti dal costato di Cristo sono segno dei sacramenti della Chiesa. È il dono che Gesù fa con il suo atto estremo d'amore. Sulla chiesa nascente, rappresentata da Maria e dal discepolo amato il Signore effonde la grazia dello Spirito.

Immersi in Cristo...

Battezzare significa proprio “immergere”, “affogare”. Di per sé infatti il rito tradizionale del battesimo prevede una triplice immersione del battezzando nel fonte battesimale. Oggi, anche se si sta riscoprendo la bellezza del rito tradizionale, si usa generalmente il rito di infusione dell’acqua sulla fronte del bambino.

L’immersione e la riemersione dal fonte è segno di un associarsi a Cristo che “si immerge” nella morte e nel sepolcro, per risorgere a vita nuova. Essere battezzati significa dunque “morire per risorgere” ed essere dunque inseriti in Cristo, nel Figlio di Dio Padre, diventando così noi figli. Sant’Ambrogio ha in proposito parole molto espressive:



“Affinché il legame del diavolo fosse spezzato anche in questo mondo, è stato trovato il modo di far morire l’uomo, pur lasciandolo vivo, di farlo risorgere, ancora da vivo” (I sacramenti, 2, 19). Così scrive San Paolo ai cristiani di Roma: “Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo siamo dunque stati sepolti insieme a lui nella morte, perché come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati completamente uniti a lui con una morte simile alla sua, lo saremo anche con la sua risurrezione” (Rm 6,3-5).

...figli nel Figlio.

Essere figli nel Figlio è una bellissima realtà. Come genitori siamo chiamati a rendere lode a Dio. Se infatti già la nascita ci ha coinvolti emotivamente e spiritualmente, ora, in modi diversi, siamo coinvolti nella ri-nascita di nostro figlio, ricordando che noi siamo pro-creatori, collaboratori di Qualcun altro che è il Creatore e l’autore di ogni Vita. Se la nascita ha coinvolto la nostra famiglia e i nostri amici, ora la rinascita coinvolge la chiesa intera.

Il Battesimo infatti dà ai nostri figli il *carattere battesimale indelebile, che nessuno potrà mai togliere*, ossia la configurazione a Cristo e l’incorporazione nella grande famiglia della Chiesa.

Cari genitori, padrini e madrine, i bambini che voi presentate stanno per ricevere il Battesimo. Nel suo amore Dio darà loro una vita nuova e rinasceranno dall’acqua e dallo Spirito Santo. A voi il compito di educarli nella fede, perché la vita divina che ricevono in dono sia preservata dal peccato e cresca di giorno in giorno. Se dunque, in forza della vostra fede, siete pronti ad assumervi questo impegno, memori delle promesse del vostro Battesimo, rinunciate al peccato, e fate la vostra professione di fede in Cristo Gesù: è la fede della Chiesa nella quale i vostri figli vengono battezzati.

Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Rinuncio.

Rinunciate alle seduzioni del male, per non lasciarvi dominare dal peccato?

Rinuncio.

Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Rinuncio.

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Credo.

Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna?

Credo. Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore. **Amen.**

(dal rito del battesimo)

Chi è il ministro del battesimo?

Ministri ordinari del battesimo sono i vescovi, i sacerdoti e anche i diaconi. Ma, in caso di necessità chiunque, anche un non battezzato, purché abbia l’intenzione richiesta, può battezzare. L’intenzione richiesta significa voler fare ciò che fa la Chiesa quando battezza e usare la formula battesimale trinitaria – “Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo - , versando l’acqua sulla fronte del battezzando. La Chiesa trova la motivazione di questa possibilità nella volontà di Dio di salvare tutti e nella necessità del battesimo per accedere alla salvezza.